

Corso di formazione Autismo

CTI di Cantù 2 - 17 novembre 2015
orario 15.00-18.00

Relatrice: Jessica Sala

jessica.sala.lc@istruzione.it



IL MENÙ DI OGGI

1. Visione corto-animato
«*Mon petit frère de la lune*»
2. Breve ripresa dei concetti teorici
3. Studio di caso
4. Interventi educativi-didattici a scuola
5. Conclusione: spezzone film «*Pulce non c'è*»



DOMANDE...



PER RIASSUMERE...

https://www.youtube.com/watch?v=_KvHeQ9M7bs



L'INTERVENTO

“Facciamo ricerca su come funziona la mente dei bambini con autismo per ... aiutare questi bambini a vivere meglio e, in prospettiva, a curarli. Capire la mente autistica serve a capire come interagire e, soprattutto, come insegnare ai bambini con autismo. Due aspetti rendono difficile la vita di una persona con autismo: ... i vincoli biologici che rendono il suo cervello meno adatto all'apprendimento sociale ... e l'ignoranza che ancora permane sull'autismo. E' vero la disabilità del bambino è in parte scritta nei suoi geni, ma non è scritto nei suoi geni se la sua vita sarà felice o triste, o quanto svilupperà le sue potenzialità: è scritto soprattutto nella sensibilità, nella disponibilità e nelle opportunità che la società gli saprà offrire”. (Vivanti G., Colombi C., “La mente autistica” Edizioni Omega, 2010, cap. 6)



QUALE INTERVENTO?

- **Delfino terapia**
- **Musicoterapia**
- **TEACCH**
- **ABA**
- **Comunicazione facilitata**
- **Comunicazione aumentativa**
- **Psicoterapia**
- **Logoterapia**
- **Pet Therapy**
- **Psicomotricità**
- ...

L'INTERVENTO FUNZIONA SE...

- È cucito su misura sull'allievo
- È precoce e intensivo
- Ha programmi adattati a tutte le età e prepara all'adulità
- Le famiglie sono attivamente coinvolte
- Gli obiettivi, pur diversi, devono coinvolgere le aree chiave del disturbo
- Considera i punti di forza e quelli di debolezza
- Prevede attiva generalizzazione
- Prevede periodiche rivalutazioni e aggiustamenti del piano educativo in una logica di ricerca-azione (National Research Council, 2001)



LINEE GUIDA

Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti

SNILG «Sistema nazionale per le linee guida», ottobre 2011 (aggiornamento 2015). Le LG non dicono ciò che è sbagliato o non sbagliato ma solo ciò che è raccomandato e non raccomandato.



DALLE LG: RACCOMANDAZIONI

- **interventi mediati dai genitori**
- **interventi comportamentali intensivi strutturati**
- **interventi di supporto alle abilità comunicative**
- **interventi per la comunicazione sociale e l'interazione**

DALLE LINEE GUIDA

- **musicoterapia**
- **comunicazione facilitata**
- **diete di eliminazione di caseina/glutine**
- **integratori alimentari**
- **terapia con ossigeno iperbarico**

LA CURA DELL'AUTISMO

Non esiste la “cura” dell'autismo: per affrontare e contenere questa grave disabilità c'è solo l'educazione secondo le conoscenze e gli orientamenti oggi universalmente accettati e rigorosamente verificabili nella letteratura medico-scientifica

LA CURA DELL'AUTISMO

La scuola è dunque centrale in questo approccio se non si riduce a puro contenitore ed è debitamente formata, anche attraverso l'ottimizzazione delle risorse interne, cioè degli insegnanti più preparati e motivati, ... diventa promotrice dello sviluppo delle capacità di comunicazione e integrazione dei bambini con autismo e della loro integrazione, aiutandoli in modo decisivo nel cammino verso l'autonomia".
(Stefano Borgato, in Informautismo, n. 28, 2011)

ALCUNI PUNTI FERMI

L'inserimento degli alunni autistici in una classe è molto difficile per le caratteristiche stesse della patologia: difficoltà sociali, di comunicazione, disturbi sensoriali, interessi rigidi.



ALCUNI PUNTI FERMI

L'interazione sociale nel gruppo per l'alunno autistico non è un comportamento naturale e può essere fonte di disagio espresso con comportamenti-problema e/o atteggiamenti di ritiro.



OSSERVAZIONE

* **osservazione** s. f. [dal lat. *observatio -onis*]. -

1. L'atto di osservare, sia per notare semplicemente (con o senza determinati fini) ciò che si può percepire con l'occhio, talora con l'aiuto di strumenti ottici, sia applicando la mente per formulare considerazioni su ciò che si vede, sia infine sottoponendo qualche cosa ad esame, a riflessione, a indagine di varia natura[...]



OSSERVAZIONE

Nelle varie discipline scientifiche, la fase primaria dell'indagine, costituita dal complesso di operazioni necessarie per la rilevazione dei dati riguardanti lo svolgimento di un determinato fenomeno, in modo da renderne possibile la descrizione (qualitativa e quantitativa) e, in seguito, il riconoscimento;

[Fonte: Vocabolario Treccani Online]

Mafalda



Oltre le strisce...

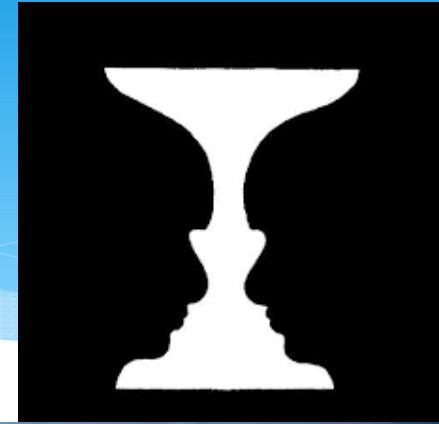


A SCUOLA: COSA FARE?

IL PRIMO PASSO:

**OSSERVARE ATTENTAMENTE
L'ALUNNO**





**OSSERVARE NON E'
SEMPLICE**

COSA OSSERVARE

- **Per quanto tempo riesce a concentrarsi?**
- **Comprende le richieste?**
- **Utilizza un linguaggio verbale, pre-verbale (vocalizzi) o motorio (gesti)?**
- **Quali autonomie personali mostra?**
- **Mostra comportamenti problematici come iperattività, autolesionismo, aggressività?**
- **Mostra comportamenti particolari come dondolamento del corpo, sfarfallamento delle mani, ecc.?**



PERCHE' E' IMPORTANTE OSSERVARE

Per verificare i "*punti di forza ed i punti di debolezza*" dell'alunno con autismo.

Per programmare e sistematicamente aggiustare dei piani di intervento personalizzati e, nei limiti del possibile, integrati.



COME OSSERVARE

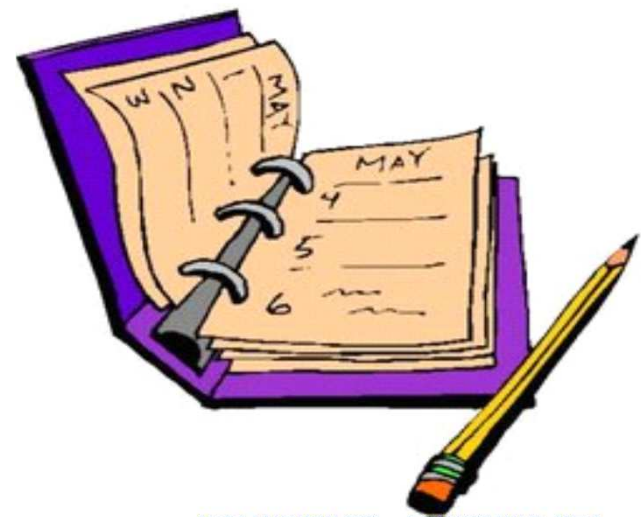
- **OSSERVAZIONE DESCRITTIVA**
- **OSSERVAZIONE STRUTTURATA**
- **CHECKLIST/LISTE DI RILEVAZIONE**



OSSERVAZIONE DESCRITTIVA

Consiste nell'annotare liberamente ciò che si osserva senza far riferimento a particolari sistemi di codifica

Resoconti o diari



OSSERVAZIONE DESCRITTIVA

- Chi osserva chi
- Dove/quando si effettua l'osservazione
- Cosa si sta facendo mentre si osserva
- Quanto tempo dura l'osservazione (max 20 minuti)
- Cosa realmente si osserva



COME SI EFFETTUA LA VALUTAZIONE

Descrivere i comportamenti messi in atto

Riportare le impressioni e le considerazioni

Indicare altre situazioni in cui l'alunno mette in atto quel comportamento



OSSERVAZIONE STRUTTURATA

Consiste nell'utilizzare specifici protocolli e viene condotta attraverso schede di rilevazione in cui sono preselezionati i comportamenti oggetti d'indagine



OSSERVAZIONE STRUTTURATA



COME SI EFFETTUA LA VALUTAZIONE

Definire i
comportamenti
indicatori

Stabilire il
parametro di
valutazione

Utilizzare la
scheda di
osservazione



CHECKLIST/LISTE DI RILEVAZIONE

Elenchi di abilità e di specifici comportamenti indicati in ordine gerarchico, i quali permettono di sistematizzare l'osservazione e di constatarne la presenza/assenza

Globali: valutazione completa di tutte le abilità

A focalizzazione crescente: più specifiche, vanno in profondità di ambiti scelti



STEREOTIPIE vs COMPORTAMENTO-PROBLEMA

Anche se all'apparenza stereotipie e comportamenti-problema sembrano simili, in realtà esistono talune differenze sostanziali che devono essere conosciute per un corretto intervento

Lucio Moderato, 2015



STEREOTIPIE

Le stereotipie sono comportamenti emessi dal soggetto in riferimento a eventi disturbanti estrinseci o intrinseci al soggetto. Ad esempio interruzioni di routine, frustrazioni, malessere, disagio, incapacità di comprensione degli eventi.

Tendono a ripristinare una situazione di maggior equilibrio (video)



TIPOLOGIA STEREOTIPIE

MOTORIE

NEGLI INTERESSI

NELLA COMUNICAZIONE (orale e scritta)

NEI COMPORAMENTI

NEI GIOCHI

NEL DISEGNO



STEREOTIPIE

Le stereotipie, pur avendo talvolta intenti comunicativi, nella maggior parte dei casi non sono emesse per controllare l'ambiente circostante, ma per ripristinare una situazione di «benessere» interrotta dall'evento che ha preceduto l'emissione della stereotipia.

Di conseguenza il modo migliore per prevenire l'emissione della stessa è il controllo delle situazioni antecedenti al comportamento emesso



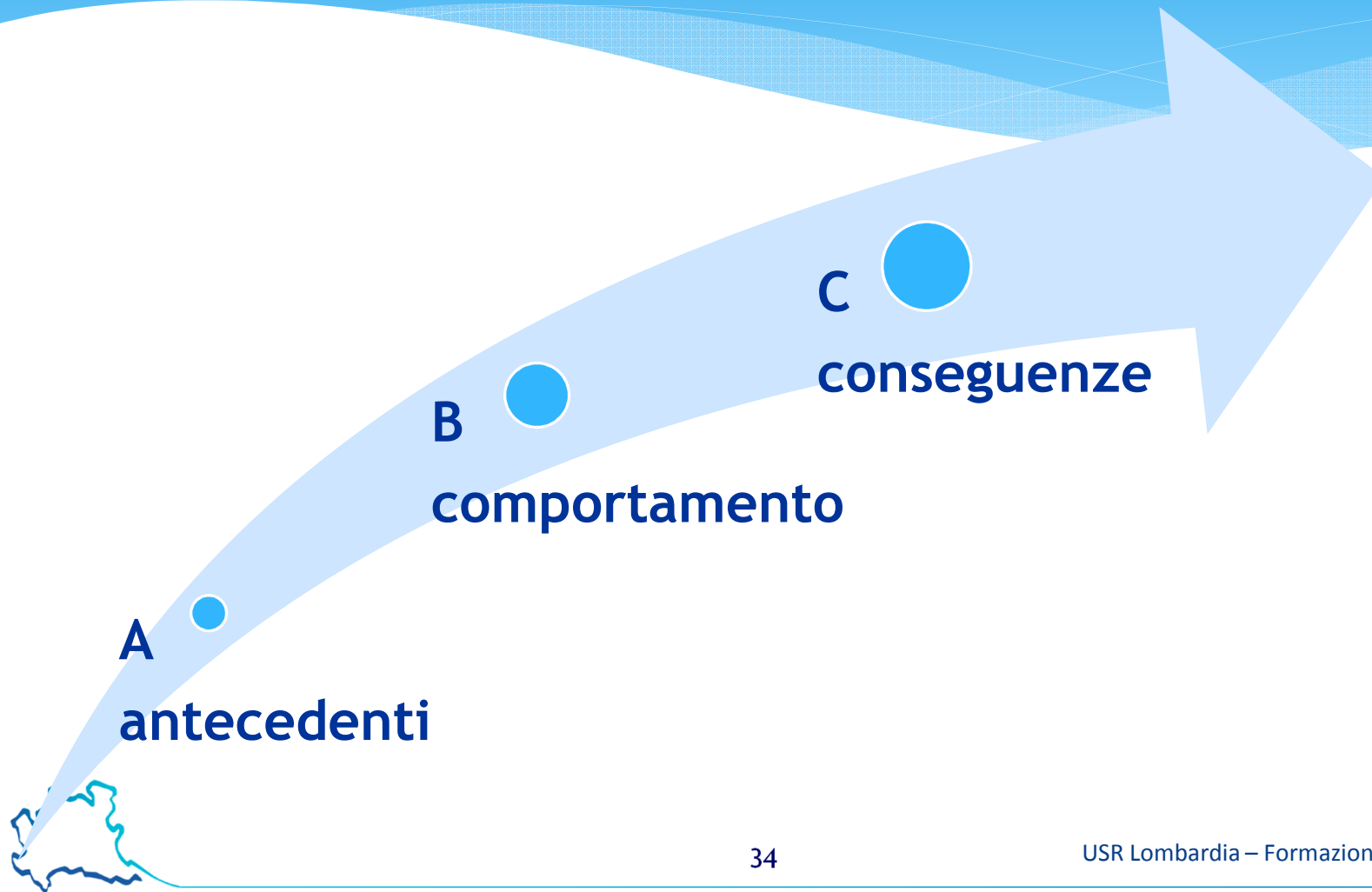
COMPORAMENTO-PROBLEMA

I comportamenti-problema vengono emessi per controllare o modificare l'ambiente e/o ottenere conseguenze vantaggiose. Di conseguenza i comportamenti-problema possono essere ridotti, eliminati o controllati attraverso la modificazione delle conseguenze provocate dagli stessi

Lucio Moderato, 2015



ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORAMENTO



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Arrivederci al prossimo incontro
martedì 24 novembre

